

Il 26 novembre si è tenuta una riunione di contrattazione con l'INFN.

Si è convenuto che, relativamente al salario accessorio 2017 per i ricercatori e i tecnologi si proceda alla distribuzione dei **600.000 euro residui** tramite **indennità a tutti**, in maniera leggermente differenziata a secondo del livello di appartenenza, qualcosa in più al 3° livello rispetto al 2° e qualcosa in più al 2° rispetto al 1°.

Nessuna intesa invece sull'**articolo 15**. L'Ente continua, nonostante la sentenza della Corte di Cassazione <http://www.flcgil.it/ricerca/ricercatori-tecnologi/tornano-le-progressioni-di-carriera-per-ricercatori-e-tecnologi.flc> a ritenere inapplicabile questo istituto. Su questo aspetto, e visto anche l'accordo raggiunto all'ISPRa <http://www.flcgil.it/ricerca/progressioni-di-carriera-per-ricercatori-e-tecnologi-finalmente-si-riparte-avevamo-ragione-noi.flc> continueremo il confronto per modificare l'ingiustificato comportamento dell'Ente.

Sull'applicazione degli **articoli 53 e 54** per il personale dei livelli IV – VIII la situazione è ancora e purtroppo, in salita.

In realtà per l'applicazione dell'articolo 53 le risorse potrebbero essere adeguate a far partire, in due momenti diversi, ma ravvicinati, le procedure per i passaggi.

Il problema ancora irrisolto è legato invece alla costituzione del fondo necessario all'applicazione dell'articolo 54. Abbiamo unitariamente proposto all'amministrazione di attivare un'indennità all'interno del salario accessorio, pari alla cifra che sarebbe necessaria per far partire per tutti gli aventi diritto, l'applicazione dell'articolo 54. Questa indennità dovrebbe andare al personale che ha maturato il diritto al passaggio di livello, in attesa di poter costituire il fondo di cui all'articolo 90, di cui abbiamo comunque richiesto l'attivazione.

L'Ente si è riservato di esaminare la proposta e di dare una risposta nel prossimo incontro di contrattazione previsto per il mese di dicembre.

E' evidente come per noi sia essenziale garantire **a tutto il personale**, dopo così tanti anni di blocco, **il diritto ai passaggi previsti dalle norme contrattuali**.

Sul CCNI per i benefici assistenziali, abbiamo presentato le nostre osservazioni e nella prossima seduta sarà dato riscontro da parte dell'amministrazione.

L'Ente ha anche illustrato quelle che saranno le procedure seguite per il rinnovo della polizza sanitaria che scadrà a giugno 2020.

E' stata una brutta discussione quella che invece ha riguardato la **stabilizzazione del personale precario** e a cui ha partecipato anche un gruppo di lavoratori precari presenti nella nostra delegazione. Al di là di una ovvia conferma dell'Ente che applicherà le norme di legge contenute nel decreto precari (decreto 126/2019) e ci mancherebbe altro che non lo facesse, è stata **riconfermata per l'ennesima volta la chiusura nei confronti dei precari comma 2 e dei non prioritari**. Su questo aspetto va mantenuta una forte iniziativa a partire dal presidio che si terrà a Montecitorio il 3 dicembre.